



**trasparenti senza intoppi burocratici.**

Crolla il muro di diffidenza iniziale nelle indagini sul devastante incendio di Crans-Montana. Dopo giorni di pressioni mediatiche e istituzionali, la Svizzera ha dato ufficialmente il via libera alla creazione di squadre investigative comuni (SIC) tra gli inquirenti italiani e quelli elvetici. La collaborazione operativa, confermata dall'Ufficio federale di giustizia, diventerà effettiva entro la fine della settimana. Il Ministero pubblico del Cantone del Vallese e la Procura di Roma lavoreranno fianco a fianco per chiarire "in modo rapido, trasparente e completo" la dinamica della strage. Il principale vantaggio tecnico della squadra comune risiede nello snellimento delle procedure: gli investigatori non dovranno più presentare singole richieste di assistenza giudiziaria per ogni atto, potendo condividere prove e informazioni in tempo reale. L'Ufficio federale di giustizia svizzero ha chiarito che la base giuridica dell'operazione risiede nell'articolo 20 del secondo protocollo aggiuntivo della Convenzione europea di assistenza giudiziaria. In una nota dal forte sapore politico, l'ufficio ha inoltre ribadito il principio della separazione dei poteri, sottolineando che la decisione spetta alla magistratura vallesana e non al governo federale: "La politica non deve interferire con la giustizia". La costituzione di una SIC è una procedura riservata a casi di estrema complessità e ampia portata. Con questa mossa, l'Italia entra ufficialmente nel cuore degli accertamenti per fornire risposte alle famiglie delle vittime e ricostruire l'origine del rogo che ha sconvolto la nota località montana.

*(Prima Notizia 24) Martedì 27 Gennaio 2026*